

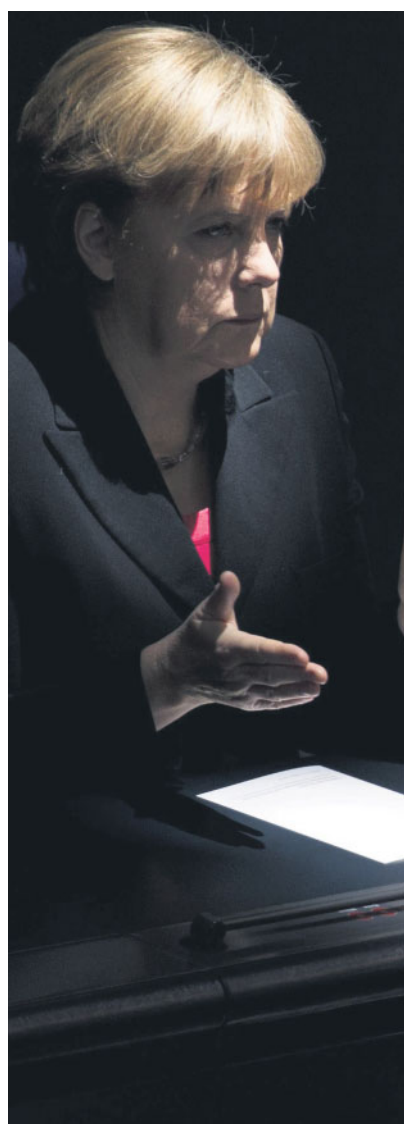
Merkel perde in casa

C'è un vento a Berlino

IL COMMENTO

PAOLO SOLDINI

NESSUNO VORREBBE ESSERE, OGGI, NEI PANNI DI NORBERT RÖTTGEN. È stato lui, l'uomo che Angela Merkel ha voluto (contro buona parte della Cdu) come candidato alla presidenza della Renania-Westfalia, a trasformare il voto di ieri in un referendum sulla politica economica della cancelliera. Lo hanno preso sul serio e quella che è stata chiamata «die kleine Bundestagwahl», la piccola elezione federale (prova generale del voto nazionale dell'autunno 2013) è finita in un disastro che rischia di avere conseguenze serie sulla strategia del governo tedesco. Da quando esiste la Repubblica federale l'orientamento degli elettori nel Land più popoloso, più industrializzato e più integrato con il resto dell'Europa fa da apripista. **SEGUE A P. 5**



● **La Spd trionfa alle elezioni nel Nord Reno Westfalia** ● **Crollo per la cancelliera, è il peggior risultato**

Una pesante sconfitta per Angela Merkel, un successo per la Spd. Il voto regionale nel Nord Reno-Westfalia rischia di terremotare il quadro politico in Germania. Trascinati dalla governatrice uscente Hannelore Kraft, i socialdemocratici arrivano al 39% dei consensi, aumentando di 4 punti e tornano a essere il primo partito della regione. La Cdu, guidata dal merkeliano Norbert Röttgen, attuale ministro

dell'Ambiente, subisce un crollo: meno otto punti percentuali, giù al 26,3%. Il peggior risultato di tutta la sua storia. A sinistra bene anche per i Grünen, i verdi, che ottengono l'11,5%. Dopo il voto francese che ha portato Hollande all'Eliseo, il voto in Germania è un nuovo segnale critico nei confronti delle scelte economiche «rigoriste» della Germania. **UGOLINI A P. 5**



U:

L'homo zappiens è tra noi

Chi sono i ragazzi eternamente connessi
Greco P. 15

La cultura digitale va a scuola

Il forum dell'Unità sugli alfabeti tecnologici
Baffoni P. 16

Che impresa diventare bravi genitori

Interpretare il ruolo senza sentirsi soli
Trinci P. 18

Gli studenti «adottano» le pellicole italiane

Cento film simbolo della nostra Storia
Gallozzi P. 19

Euro, attenti alle espulsioni

L'ANALISI

SILVANO ANDRIANI

ALLA FINE CI RIMARRÀ IL DUBBIO. CONSIDERANDO LA SERIE DI DECISIONI prese dalla Ue su impulso del governo tedesco e dei suoi alleati, che stanno portando all'espulsione della Grecia dall'euro, il dubbio è se si sia trattato di una serie di errori che stanno producendo proprio l'esito che si voleva evitare o se fosse proprio l'esclusione della Grecia il risultato che si voleva conseguire. A favore della seconda ipotesi ci sarebbero le dichiarazioni fatte da tempo da membri dell'establishment tedesco circa l'impossibilità della Grecia di restare nell'euro e l'attuale tentativo del governo tedesco di minimizzare, contro il parere di tutti gli analisti, le conseguenze dell'eventuale uscita della Grecia. **SEGUE A P. 4**

Lo scandalo di Catanzaro L'ombra dei brogli sul voto

● **Più schede che votanti. Giri strani di tessere. La Procura sequestra tutto** **A P. 2-3**

Alemanno marcia contro la 194 Polemica a Roma

Corteo a Roma contro la legge sull'aborto con toni da crociata. A guidarlo è il sindaco Alemanno in compagnia dei fondamentalisti e di Forza Nuova. Slogan contro lo «sterminio di Stato». È polemica. Il Pd: una manifestazione estremista. **FRANCHI A P. 9**



Non si dimezza la democrazia

L'EDITORIALE

PIETRO SPATARO

Catanzaro è un grande caso nazionale. Ed è un caso politico oltre che giudiziario, perché solleva il pesante sospetto che il voto sia stato inquinato. **SEGUE A P. 3**

L'ultimo gol di Alex e Pippo «esodati» del pallone

Nel giorno della festa scudetto a Torino, Del Piero è costretto a lasciare la sua Juventus dopo 19 anni. Il pubblico bianconero lo omaggia con un applauso lunghissimo. Lui ricambia e dice: «Continuerò da qualche altra parte, sono nato per giocare». E anche Inzaghi saluta commosso il Milan, regalando ai rossoneri una rete-record contro il Novara. Congedi tristi di due fuoriclasse. **SOLANI A P. 22**

Le armi di Conte

IL PUNTO

SILVIO PONS

A P. 21

Monti: alte tensioni sociali Il Papa: l'Italia deve reagire

Monti preoccupato dalle «forti tensioni sociali» che ci sono nel Paese: serve uno sforzo comune. Il premier parla ai giovani in un centro vicino ad Arezzo dopo aver partecipato alla messa del Papa. E di crisi, nella stessa città toscana, parla anche Benedetto XVI. Occorre non rassegnarsi, ma reagire con coraggio, «cambiando stili di vita» e soprattutto «contrastando la cultura dell'effimero». **MONTEFORTE A P. 6**

Addio welfare se viene colpita la famiglia

BUTTARONI A P. 11

